



IL REPORT DI INTESA SANPAOLO E **CENTRO EINAUDI**: "VICINI I LIVELLI PRE-PANDEMIA"

# Gli italiani sanno risparmiare La percentuale ora cresce

**N**on sembri strano, ma gli italiani apparentemente popolo godereccio, si confermano come risparmiatori attenti. Nell'ultimo anno, nonostante la congiuntura economica negativa, la percentuale dei risparmiatori si avvicina infatti ai livelli pre-pandemia, attestandosi al 53,5% (55,1% nel 2019), in netto aumento rispetto 2021 quando erano pari al 48,6% del totale.

Le scelte e gli orientamenti finanziari degli italiani sono stati fotografati nell'annuale rapporto realizzato dalla direzione studi e ricerca di Intesa Sanpaolo e dal **Centro Einaudi**.

Secondo i dati presentati nella ricerca, risparmia il

69% di chi ha un reddito netto mensile maggiore di 2.500 euro, ma solo il 36% di chi non arriva ai 1.600 euro. Cresce la percentuale di reddito risparmiata che sale all'11,5%, dal 10,9% del 2021. Tuttavia solo il 17% risparmia avendo in mente uno scopo preciso: il 30% lo

**Il 69% di chi ha un reddito netto mensile maggiore di 2.500 euro è in grado di mettere da parte somme di denaro**

fa per ragioni puramente precauzionali.

Confermata la tendenza a tenere disponibilità liquide in eccesso (ad agosto i depositi ammontavano a 1.836 miliardi, ndr), nonostante l'inflazione eroda il potere d'acquisto.

Le famiglie italiane tornano a «risparmiare e questo è un dato positivo», afferma Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo. Il grande tema però è quello di una «elevata liquidità - aggiunge - tenuta dalle famiglie italiane ancora sui conti correnti e forse non tutte hanno

compreso che con un tasso di inflazione del 10% tenere i soldi fermi e non investirli ha un inevitabile costo».

Tra coloro che decidono di investire l'attenzione si concentra verso scelte sicure e senza rischi. In particolare aumenta l'interesse per il risparmio gestito e si confermano ai primi posti delle preferenze la casa e la previdenza.

I risparmiatori italiani «rifuggono dal rischio e preferiscono impieghi in cui apparentemente il rischio non esiste», afferma Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo.

In questo contesto il tema dell'educazione finanziaria è centrale per sollecitare ad investire i risparmi e per fare scelte sicure.

Per gestire il rischio bisogna essere in «grado di valutarlo - aggiunge Gros-Pietro - e per farlo bisogna conoscere i prodotti.

**Confermata la tendenza a tenere disponibilità liquide in eccesso nonostante l'inflazione eroda il potere d'acquisto**

È quindi importante migliorare l'educazione finanziaria e per farlo dobbiamo puntare sui giovani».

Nel 2022 si è ridotta la quota investita in obbligazioni (dal 29% al 23% dei portafogli), mentre resta contenuta, sebbene in leggera crescita, la percentuale degli investitori in azioni (4,8%). Aumenta, invece, l'interesse verso gli investimenti alternativi (39%), in particolare l'oro (24,8%) e i fondi etici-Esg (13% circa, che sale a oltre il 22% tra i laureati).

Data: 18.12.2022 Pag.: 36  
Size: 561 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile